

## Ministeriale G20 Lavoro

### **Intervento del Ministro Elsa Fornero per le Consultazioni con le Parti Sociali**

- La scarsità di domanda di lavoro da parte delle imprese è uno dei maggiori problemi del nostro tempo, come ricordato nel rapporto congiunto ILO-OCSE preparato per il G20 dei ministri del Lavoro.
- Un problema che, in misura e modalità diverse, tocca tutti i Paesi e tutti i segmenti della società, ma che investe soprattutto i giovani, le donne e i lavoratori anziani e che richiede la mobilitazione di tutte le istituzioni, a tutti i livelli, territoriale, nazionale e internazionale.
- E' estremamente importante che questo incontro dei ministri del lavoro del G20 costituisca un momento significativo di tale mobilitazione.
- Occorre prima di tutto osservare che la scarsità di domanda lavoro da parte delle imprese non è soltanto un problema economico rispetto al quale, una volta trovata la soluzione tecnica, si chiami essa flessibilità o produttività, è possibile introdurla nel mercato per migliorarne il funzionamento. Forse mai come nel caso del mercato del lavoro, infatti, la considerazione delle variabili sociali deve affiancare l'analisi economica degli stessi.

- Le riforme del mercato del lavoro ispirate all'inclusione e al dinamismo debbono toccare istituzioni, regole e comportamenti. La prima istituzione è proprio rappresentata dal mercato del lavoro. Un mercato intriso di valori, principi, convinzioni che travalicano le mere "leggi" della domanda e dell'offerta. Un mercato dove proposte e innovazioni possono essere solo parzialmente sperimentate. Per esempio, le ricette ispirate alla *flexsecurity* non hanno dato, almeno in Europa, una prova esaltante. I nuovi concetti sui quali occorre insistere sono inclusione, in luogo della segmentazione, e dinamismo del mercato. Un mercato inclusivo e dinamico evita da un lato l'eccesso di protezione su alcuni segmenti limitati della forza lavoro e mira a ridurre sensibilmente la permanenza nello stato di disoccupazione, nella consapevolezza di quanto devastante possa essere, per una persona, restare a lungo nella condizione di disoccupazione. Buoni servizi per il lavoro, pubblici e privati che facilitino un efficace incontro tra domanda e offerta, sono essenziali per il funzionamento del mercato sulla base di queste premesse.

- Il cambiamento delle regole, che disciplinano i diversi rapporti di lavoro, deve condurre a considerare una giusta dose di flessibilità in entrata e in uscita, a favorire modalità di contrattazione che avvicinino il salario alla produttività, a disegnare un sistema di ammortizzatori sociali che incorpori una corretta struttura di incentivi.

- Il cambiamento dei comportamenti è più difficile da realizzare, ma è quello più importante per il miglioramento della performance del mercato. Occorre che le persone siano incentivate a mantenere nel tempo la loro occupabilità, il che significa rafforzare e aggiornare il sistema di conoscenze e di training professionale, e che siano spinte ad attivarsi sul mercato, opportunamente aiutate da servizi per l'impiego con una mappa delle competenze richieste dalle imprese.

- Per tutte queste complessità, il dialogo con le parti sociali, ma direi di più, con la società tutta nelle sue diverse articolazioni, è essenziale.

- In questa fase, occorre però cercare di superare la tradizionale logica negoziale, che tende a considerare la negoziazione tra i contraenti come un gioco a somma zero con l'obiettivo delle parti di appropriarsi di una quota di risorse fisse a danno dell'altra: di conseguenza, quanto maggiore è la quota di una delle parti, tanto minore è quella dell'altra. Occorre invece che lavoratori e datori di lavoro, aiutati da scelte appropriate di politica economica, cerchino di aumentare le risorse da distribuire. Occorre altresì superare la logica di negoziati del settore pubblico che tendono a trasferire sui contribuenti l'onere di contratti poco collegati alla produttività. Sono queste le basi microeconomiche della crescita che tutti auspichiamo.

- Voglio chiudere con due parole sull'Italia. Sappiamo che l'attenzione di molti, anche a livello internazionale, è puntata sul nostro Paese, mentre siamo chiamati ad adottare riforme coraggiose. Dopo la riforma, già approvata, delle pensioni, che ha corrisposto ad una fase di rigore collegata all'emergenza, è ora il tempo di riformare il mercato del lavoro. Abbiamo presentato, come Governo, la nostra proposta al Parlamento, e auspichiamo la sua rapida approvazione, nella convinzione che il mercato del lavoro italiano abbia bisogno di una scossa positiva.